



## Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1  
87011 Cassano all'Jonio (CS)  
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250  
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it  
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino  
Vescovo

### III DOMENICA DI QUARESIMA /C

Es 3,1-8.13-15; 1Cor 10,1-6.10-12; Lc 13,1-9

3 marzo 2013

Dopo la domenica delle “tentazioni” e dopo quella della “Trasfigurazione”, il nostro cammino quaresimale prosegue.

La domenica delle “tentazioni” ci ha detto che tutti – come Gesù – siamo toccati, a volte in maniera devastante, dalla tentazione e quindi dalla necessità di scegliere il nostro percorso di vita. Per Gesù, il legame col Padre e il riferimento alla sua Parola sono stati la garanzia per attraversare il deserto e rimanere in comunione con il progetto del Padre.

Domenica scorsa – “Trasfigurazione” – Luca ci ha ricordato che «*mentre pregava il volto di Gesù cambiò di aspetto*». Ci ha detto cioè che la Trasfigurazione non è un fatto magico e che la Trasfigurazione non è fatta per stupire! È la preghiera ed è l'incontro con il Padre che cambiano il volto e la storia di ognuno di noi. Ed il credente è uno che, dall'incontro con il Signore (*preghiera*) si aspetta che cambi il proprio volto e la storia nella quale è inserito.

La prima lettura di oggi – attraverso il dialogo tra Mosè e il Signore sull'Oreb – e, per certi versi, l'intera Liturgia della Parola, ci dice *chi è il Dio* che noi, come credenti, veniamo invitati ad incontrare ed ascoltare; *chi è il Dio* capace di trasfigurare le nostre storie.

A Mosè - che chiede a Dio: «*ma a coloro che mi diranno “Quale è il nome di Dio?”*» Cioè: cosa ha fatto e cosa si impegna a fare Dio per noi? - è Dio stesso che risponde: «*Io sono colui che sono*»; cioè «*Io sono colui che agisce*».

È in quale direzione agisce Dio? È sempre il Signore, nella prima lettura a ricordarcelo: «*Ho osservato la miseria del mio popolo ... ho udito il suo grido ... conosco le sue sofferenze ... sono sceso per liberarlo ... per farlo salire verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorre latte e miele*».

È straordinario il nostro Dio! È straordinario il Dio di Gesù! A Lui infatti sta a cuore la sorte di ognuno di noi. E, quello che più vale - ed è quello che non capiscono gli interlocutori di Gesù, nel Vangelo – è che Dio non ci libera senza il nostro consenso e senza la nostra partecipazione.

Insomma nel rapporto tra il credente e Dio non c'è spazio per fatalismi paralizzanti né per paure apocalittiche: non è cristiano vivere pensando che noi non c'entriamo niente con quello che avviene attorno a noi (a tutti i livelli!); non è cristiano pensare di dover fare i bravi per paura che il Signore ce la faccia pagare, in un modo o nell'altro!



## Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1  
87011 Cassano all'Jonio (CS)  
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250  
e-mail: info@diocesicassanoalioionio.it  
sito internet: www.diocesicassanoalioionio.it

Nunzio Galantino  
Vescovo

A una simile mentalità - interpretata dagli interlocutori di Gesù, nel Vangelo – Gesù stesso dice con fermezza: «No, io vi dico!...». No! il Dio che io vi rivelo non è il Dio che mette paura, ma è un Dio che fa di tutto per farti salire verso una terra bella e spaziosa; è un Dio che non smette di disseminare la strada/il deserto della tua vita di storie, eventi e persone che hanno il compito di «farti salire verso una terra bella e spaziosa».

E «il sangue che Pilato ha mescolato con quello dei sacrifici? ... e la torre che cade e provoca vittime? ... e i terremoti, da quello dell'Aquila, dell'Emilia e del Pollino? ... e la malattia devastante di quella mia amica? ... e la prova che sta vivendo la mia famiglia o quella mia relazione?».

Agli interlocutori che cercano una risposta che li scagioni, Gesù dice come bisogna stare in mezzo a questi eventi!

Non scaricare la responsabilità su Dio né sugli altri! Quei fatti ti appartengono! Quei fatti ti devono interpellare! Servono per farti capire tu cosa puoi e cosa devi dare.

«Se non vi convertite!».

Da cosa dovevano convertirsi gli ascoltatori di Gesù e da cosa dobbiamo convertirci noi?

Prima di tutto dall'incapacità a sentirci interpellati dalla storia, dai fatti e dalla quotidianità, passando dalla superficialità alla capacità di sentirci responsabili di quanto accade.

«Se non vi convertite!».

Cioè se non vi sforzate di stare nella storia come mistici/contemplativi, voi perirete tutti. Stare da mistici è saper leggere gli eventi con gli occhi di Dio, saperli cogliere come opportunità.

Sicché la conversione quaresimale alla quale veniamo chiamati non è una conversione generica. La nostra conversione comincia proprio dal non tirarci fuori dalle nostre responsabilità dinanzi a volti e storie deturpati che incontriamo. La nostra conversione comincia addirittura dal saper leggere bene il giornale e saper reagire in maniera giusta alle notizie che ci forniscono i mezzi di comunicazione.

«Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo!». Cioè se non cambia niente dentro di noi, i fatti di cronaca che noi ipocritamente ci accontentiamo solo di giudicare e condannare si avvicineranno sempre di più alla nostra porta.

«Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo!».

Se non cambiate mentalità/strada, i luoghi di violenza diventeranno sempre più numerosi, le situazioni che procurano morte saranno sempre più frequenti, anche per colpa nostra!

La parabola del fico sterile, che conclude la pagina del Vangelo, ci dice che, nonostante questi inviti alla conversione, noi stentiamo a portare frutti, anzi talvolta non ne portiamo affatto. Perciò preghiamo:



## *Diocesi di Cassano all'Jonio*

Piazza S. Eusebio, 1  
87011 Cassano all'Jonio (CS)  
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250  
e-mail: [info@diocesicassanoalloionio.it](mailto:info@diocesicassanoalloionio.it)  
sito internet: [www.diocesicassanoalloionio.it](http://www.diocesicassanoalloionio.it)

*Nunzio Galantino*  
*Vescovo*

---

*Signore,  
anche davanti ai miei occhi,  
Tu poni realtà sorprendenti, a volte drammatiche.  
E la mia reazione qual è?  
Identificare i responsabili;  
denigrare scelte fatte da altri; nutrire sospetti.  
Dammi, Signore, la luce del tuo Spirito perché capisca  
che ogni evento contiene un avvertimento,  
un segno che Tu mi inviti a cogliere.  
Aiutami a fermare i tempi della mia fretta:  
\* per scorgere i segni che mi offri e i messaggi che mi fai giungere;  
\* per accogliere l'invito a sentirmi interpellato dai fatti che accadono intorno a me e  
riflettere sulla mia vita;  
\* per accogliere il tuo invito a produrre frutti buoni;  
\* per vivere con determinazione la "vita buona del Vangelo";  
non nella paura, o nell'angoscia,  
non sotto una minaccia imminente,  
ma nella luce di una speranza operosa e solidale.  
Voglio vivere per questo, Signore!*

✠ d. Nunzio